

Più giù

il dolore scava,
il sentimento sporca
continui ricordi.
Piacere di me stesso?
Svanisce per aridità.
Dalla vita in giù sono distante,
più giù son cose da mastro.
Di pancia la mia nausea,
una parola e son cotta.
Ma più giù non sento un'altra me,
affamata d'aria cerca stimoli.
Ormai son treni che passano senza guai,
per natura fischiano solo per vanità.
Scelgo quel "non costume" di donna
che sa tacere per chi non sa amare.
Il cuore si scioglie,
più giù è la libertà che non si avvera.
Resto ferma con una smorfia e
non rimpiango l'inferno.